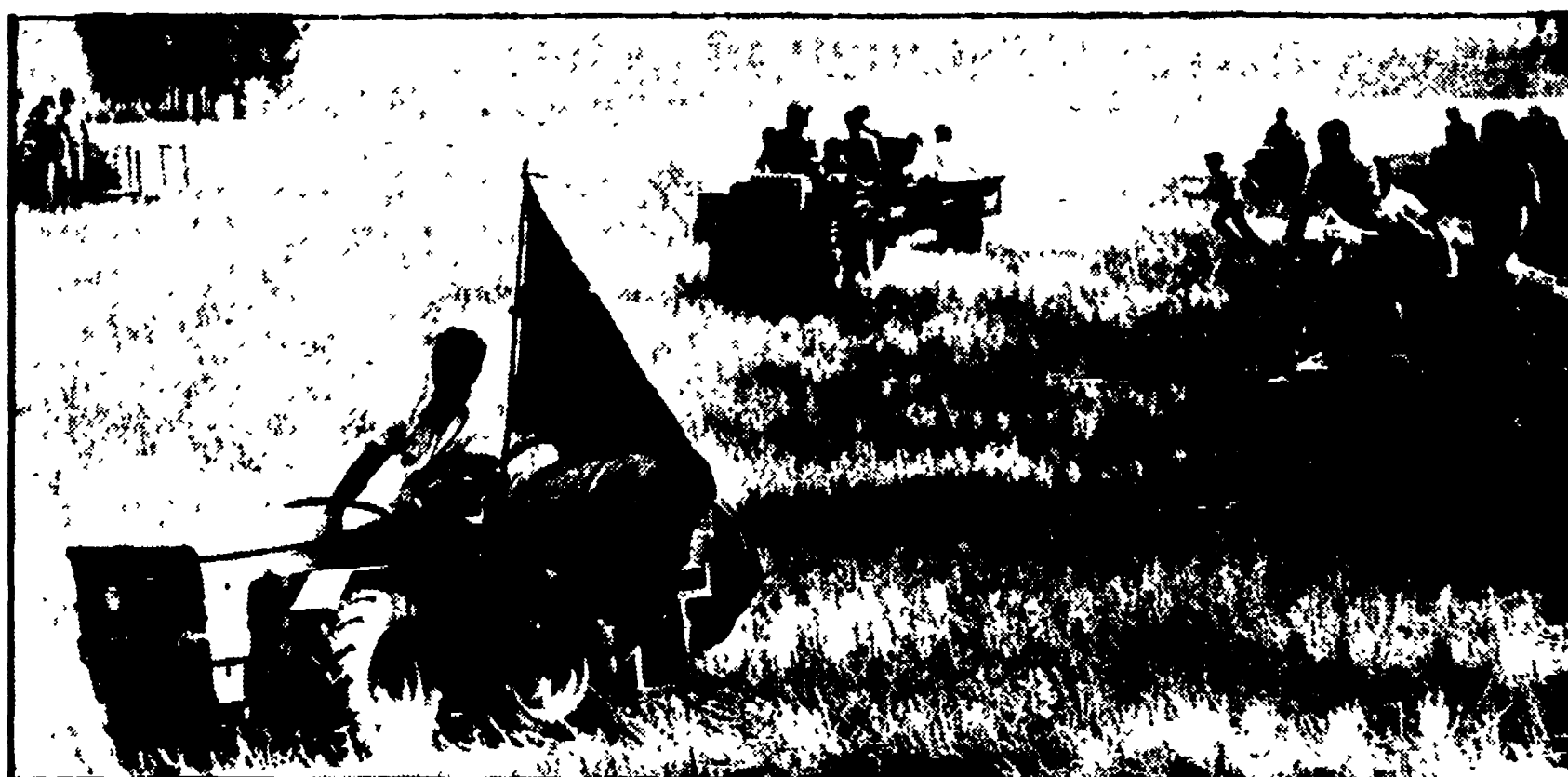


La cooperativa «Agricola Lanuvio» 160 ettari

Con i trattori in corteo sui campi strappati all'abbandono

Dopo un anno di lotte dei braccianti, dei contadini e dei giovani disoccupati, l'INA si è decisa ad affittare una parte dell'appezzamento - Piegare le resistenze dell'agrario



IL COMIZIO è breve; non c'è bisogno di ricordare le tappe del cammino. Siano a Lanuvio, cittadina del distretto di Bracciano, dove si sono svolte le manifestazioni, i più anziani fanno da guida; per anni particolare. Ma neanche loro, ieri, sono riusciti a nascondere

di questa difficile vertenza che alla tenuta «Sotio», come la chiamano tutti anche se nei Castelli. Decine di giovani, donne e braccianti vanno a prendere possesso dei campi che, dopo una lotta durata più di un anno, potranno ora finalmente coltivare. Alla testa hanno sgobbato su queste terre, e le conoscono in ogni emozione, quando il corteo è entrato nel vecchio cascinale.

tutto il paese ha seguito da vicino il cammino della lotta. E i braccianti, le donne e i giovani disoccupati, che hanno fatto da guida, per anni particolare. Ma neanche loro, ieri, sono riusciti a nascondere

Varato dalla Regione

Un piano per istituire parchi e riserve naturali

Le tre «sedute-fiume», che tra giovedì e ieri hanno impegnato i consiglieri regionali, sono servite oltre all'elezione del nuovo ufficio di presidenza, alla definizione del riesame della giunta e al varo della legge sugli ospedali, di cui molto si è scritto in questi giorni) anche all'approvazione di numerose leggi e deliberazioni di importanza notevole.

La principale è la legge che istituisce un «sistema di parchi regionali e delle riserve naturali». Si tratta di un provvedimento che stabilisce le regole per la salvaguardia della flora e della fauna del Lazio, e criteri generali che dovranno essere utilizzati per la formazione di una rete di parchi regionali.

Non sono «progetti gettati lì a caso». Per mesi, insieme ad un gruppo di periti agricoli, si è studiato come realizzare i parchi regionali. Un «volto d'area credibile a questa iniziativa», aggiunge Sergio Montino, presidente della giunta regionale, «è stato dato dal presidente della giunta regionale, in quella sede saranno stabiliti anche i criteri di realizzazione».

In consiglio ieri è stato approvato il progetto di interventi messi a punto dalla FILAS (la finanziaria regionale) che prevede una serie di interventi economici per la promozione di iniziative consortili e associative in favore del piccolo imprenditore. Il piano prevede un fondo di quattro miliardi e mezzo.

L'assemblea ha quindi ratificato il regolamento della consultazione regionale per l'emigrazione e l'immigrazione, e lo statuto del comitato per la prevenzione dell'alcolismo e delle tossicodipendenze. Si tratta di due provvedimenti di grande importanza, che permettono l'avvio concreto di servizi indispensabili, e della cui necessità si parla da molto tempo.

Infine sono state approvate due delibere nel campo dell'assistenza e della formazione professionale. La prima prevede un finanziamento di 5 milioni per ciascun comune sede di consultori, come contributo alle spese di realizzazione dei centri di assistenza alla maternità; il secondo stanza 600 milioni per la formazione di personale tecnico.

Si sta studiando la possibilità di creare nelle vecchie stalle, utilizzando anche i finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno, un allevamento di oltre seimila maiali. Anche per i macchinari è stato pronto: chi dispone di un trattore, di un aratro, di un camion lo ha messo a disposizione della «cooperativa». E ora sono in numero sufficiente.

Ma spesso le difficoltà per le cooperative di produzione si incontrano quando si hanno i primi approcci con il mercato: mancanza di canali e di collegamenti hanno soffocato sul nascere altre iniziative analoghe. Per questo la «Lanuvio Agricola» da tempo ha preso contatti con l'ente comunale di consumo e con i centri di vendita «Coop».

Le premesse, insomma, ci sono tutte. Un risultato che i braccianti, i contadini e i giovani non hanno raggiunto da soli. Ed erano molte ieri le presenze che testimoniano questa solidarietà. Prima fra tutti i lavoratori della Ina, che si sono battuti perché la società concedesse l'utilizzo delle terre. E poi, ancora, la «cooperativa nuova agricoltura» di Decima, la Federbraccianti, e la lega delle cooperative. «Non è stato certo un impegno solidaristico», ha detto il compagno Santino Picchetti segretario generale della Camera del Lavoro. «Tutto il momento sindacale da tempo ha concesso che non c'è difesa dell'occupazione, politica di nuovi investimenti, garanzie di lavoro per i giovani, senza una completa trasformazione dell'agricoltura».

Molti dei contadini, ieri hanno ricordato le occupazioni nelle terre che si organizzarono intorno agli anni 50 un po' in tutti i Castelli. Il risultato allora non fu quello sperato. In quegli anni, però, si era in una situazione che ora sembra percorribile.

Nella foto: un momento della manifestazione ieri sui campi a Lanuvio

Duecento giovani per pulire muri e fontane dalle scritte

Una squadra di 200 giovani disoccupati cancellerà scopettoni e solvente alla mano le scritte che imbrattano i muri della città. Tra i primi obiettivi le vie, gli obelisci, le fontane del centro, e lo stesso greto del Tevere, che si sposta in quasi tutta la sua lunghezza come un interrotto filo d'acqua sovraccarico di simboli di scritte e di colori.

L'opera di «bonifica» che libererà dal «proviglio di spazzatura» la città, è stata affidata a una squadra di 200 giovani disoccupati, assistenti sociali e medici, da destinare ai consulti familiari per l'assistenza ai drogati e agli handicappati. Sessanta giovani «provvisoriamente assunti» verranno invece a tempo indeterminato nella direzione dei servizi comunitari, mentre il giardino zoologico potrà usufruire della collaborazione di 10 laureati in scienze biologiche, che provvederanno a fornire ai visitatori informazioni prima esperienza di lavoro nei settori dell'agricoltura dell'assistenza (igiene e sanità), delle opere pubbliche e ancora della ricerca statistica e demografica e della cultura. Il costo del progetto per il triennio 1978/80 ruota intorno ai 17 miliardi di lire.

La parte più cospicua del progetto è stata affidata al dipartimento di architettura, che ha studiato un progetto di vernice spray ricche di simboli di scritte e di colori. L'opera di «bonifica» che libererà dal «proviglio di spazzatura» la città, è stata affidata a una squadra di 200 giovani disoccupati, assistenti sociali e medici, da destinare ai consulti familiari per l'assistenza ai drogati e agli handicappati. Sessanta giovani «provvisoriamente assunti» verranno invece a tempo indeterminato nella direzione dei servizi comunitari, mentre il giardino zoologico potrà usufruire della collaborazione di 10 laureati in scienze biologiche, che provvederanno a fornire ai visitatori informazioni prima esperienza di lavoro nei settori dell'agricoltura dell'assistenza (igiene e sanità), delle opere pubbliche e ancora della ricerca statistica e demografica e della cultura. Il costo del progetto per il triennio 1978/80 ruota intorno ai 17 miliardi di lire.

Uno dei programmi del Comune per l'occupazione

Dieci giorni fa aveva sparato ad un inquilino dopo una lite per il possesso di una terrazza

Suicida in carcere il vecchio che uccise un vicino di casa

Romolo Nasini, 75 anni, è uscito dalla cella e si è gettato dal 3. piano di Regina Coeli - Nessun messaggio - All'omicidio aveva assistito il figlio della vittima

E' uscito dalla sua cella ed è riuscito a salire sulla terrazza al terzo piano di Regina Coeli: da qui si è gettato nel vuoto. Per Romolo Nasini, di 75 anni, arrestato dieci giorni fa dopo aver ucciso a colpi di pistola un vicino di casa, il suicidio è stato il modo di dire addio al mondo.

Questa sua mania non aveva un motivo preciso. «Non dava molte spiegazioni», dicono i vicini di casa — era un tipo molto scontroso ed irascibile. Più volte Nasini si era lamentato che sul terrazzo, di notte gli inquilini andavano addirittura a «ballare» e lui, che abitava proprio sotto, doveva sopportare il gran fracasso. L'anziano pensionato era già esplosivo alcuni mesi fa in un violentissimo scatto d'ira, quando lanciò un bicchiere di vetro contro un ragazzo che saliva le scale facendo troppo rumore con le sue scarpe ortopediche.

La sera del 28 luglio dalla palizzata di una «volante», che accorse in via Enrico Cravero, alla Garbatella, richiamata dagli spari. L'anziano pensionato aveva ucciso a colpi di pistola un vicino. Onesto Buochi, di 55 anni, abitava in un appartamento popolare che aveva comprato a far esplodere la sua follia era stata la «pretesa» della vittima di potersi godere il fresco nella terrazza condominiale.

Questa sua mania non aveva un motivo preciso. «Non dava molte spiegazioni», dicono i vicini di casa — era un tipo molto scontroso ed irascibile. Più volte Nasini si era lamentato che sul terrazzo, di notte gli inquilini andavano addirittura a «ballare» e lui, che abitava proprio sotto, doveva sopportare il gran fracasso. L'anziano pensionato era già esplosivo alcuni mesi fa in un violentissimo scatto d'ira, quando lanciò un bicchiere di vetro contro un ragazzo che saliva le scale facendo troppo rumore con le sue scarpe ortopediche.

«No alle centrali nucleari» rivendica due attentati

Con un messaggio senza «firma» che conclude «no alle centrali nucleari», sono stati rivendicati ieri pomeriggio due attentati compiuti l'altra notte contro la sede del Tribunale amministrativo regionale (Tar) e contro quella del consolato francese. Il primo è avvenuto in piazza Nicosa, lì dove i terroristi hanno fatto esplodere una bomba di basso potenziale che non ha provocato danni. Il secondo in via Giulia: qui gli attentatori hanno gettato un po' di benzina sulla porta del consolato ed hanno appiccato il fuoco.

La sera di dieci giorni fa quando Onesto Buochi è salito sulla terrazza con il figlio Roberto, di 22 anni e il nipotino Giampiero, il vecchio è uscito di casa gridando: «vi denuncio tutti, dormite». Sembrava una delle sue solite sfuriate e nessuno ci ha fatto caso. E invece Romolo Nasini è rientrato in casa ed ha afferrato la pistola. Stringendola fra le mani è risalito sul terrazzo ed ha sparato tre volte.

La sera di dieci giorni fa quando Onesto Buochi è salito sulla terrazza con il figlio Roberto, di 22 anni e il nipotino Giampiero, il vecchio è uscito di casa gridando: «vi denuncio tutti, dormite». Sembrava una delle sue solite sfuriate e nessuno ci ha fatto caso. E invece Romolo Nasini è rientrato in casa ed ha afferrato la pistola. Stringendola fra le mani è risalito sul terrazzo ed ha sparato tre volte.

Quarto d'ora di fuoco l'altra notte tra via Botteghe Oscure e via degli Astalli

Un intero quartiere svegliato da inseguimenti e sparatorie

Tutto è iniziato con la scorribanda di un la druncolo d'auto - L'intervento di alcuni agenti che hanno fatto un uso impulsivo delle armi - Solo per caso i colpi sono andati a vuoto

La scorribanda notturna di un la druncolo d'auto e i nervi poco saldi di un paio di poliziotti sono stati all'origine dell'assurda sparatoria a via Botteghe Oscure e via degli Astalli. Tutto si concluse con l'arresto di Giulio Di Giannantonio, di 26 anni, accusato di furto. Ma poteva andare peggio: soltanto per un caso nessuno è rimasto ferito nell'infuocato scontro.

Sopraluogo dei magistrati al «Club Mediterranée» dell'isola di Corfù

Il giudice istruttore Antonio Stipo e il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce si recarono il 15 agosto nell'isola di Corfù per un sopralluogo al complesso del «Club Mediterranée», dove il 16 giugno scorso avvenne la sanguinosa rapina per la quale sono tuttora detenuti in Italia Alessandro Monzelle e la sua amica Daniela Valle. I due magistrati, che dirigono le indagini condotte finora da due magistrati francesi, comperati da tre banditi francesi, che costò la vita ad un cassiere del villaggio turistico. Fino ad ora, infatti, si è potuto lavorare solo sulla ricostruzione effettuata dalla polizia greca.

Ieri nuovo interrogatorio nel carcere di Regina Coeli

Verrà forse richiesta per Claudio Volontè la perizia psichiatrica

L'attore ha ribadito la versione dell'«incidente», confermando di avere bevuto molto - Lo stiletto era «una specie di amuleto»

Nuovo interrogatorio, ieri mattina, per Claudio Volontè. Il fratello di Gian Maria è accusato di omicidio volontario per aver colpito a morte, con uno stiletto, il giovane Vincenzo Mazza, che la sera del 26 luglio scorso era intervenuto a piazza Campo de' Fiori per porre fine ad una furiosa lite fra l'attore e sua moglie, Verena Baer. Volontè che si è costituito venerdì mattina a Palazzo di Giustizia, è stato sottoposto ad una serie di domande dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Di Nardo nel carcere di Regina Coeli. Erano presenti gli avvocati difensori (Nicola Lombardi, Carlo Patrizi e Paolo Falcone) e i legali di parte civile (Tommaso Mancini e Franco Pisani) che rappresentano i genitori di Vincenzo Mazza.



Claudio Volontè mentre viene trasferito in carcere

Il colloquio di ieri è stato breve e abbastanza sereno, poiché Claudio Volontè aveva già detto quasi tutto ciò che interessava la giustizia nelle tre ore in cui era rimasto nello studio del dott. Di Nardo, l'altro giorno, al momento di costituirsi. Alcuni dati nuovi sono comunque emersi, soprattutto per quel che riguarda il coltello e la dinamica del violento litigio avvenuto nel pomeriggio del 26 luglio tra l'attore e sua moglie, dalla quale viveva separato da tre mesi.

Volontè ha affermato che lo stiletto «indiano» gli era stato regalato diversi tempo addietro e che usava portarlo con sé perché era «molto grazioso» e lo considerava «una specie di porta fortuna». Quel giorno, poi, dopo avere fatto una lunga passeggiata in centro con sua figlia, Saba, di 7 anni, si era recato a Campo de' Fiori per riportare la bambina a sua madre, e cercava di convincere la donna a tornare a vivere con lui. Verena Baer, che lavora in una «boutique» che si affaccia sulla vecchia piazza, gli chiese di aspettare il momento della chiusura, perché impegnata con diversi clienti. L'attore ha detto di avere atteso le 20.30 facendo avanti e indietro tra il negozio e una vicina osteria. «C'era molta gente che conosco» — ha dichiarato al magistrato — «e mi hanno offerto da bere più volte: una o due o tre bicchieri di amaro. Ho anche mangiato qualcosa: pane, dell'affettato e frutta».

Claudio Volontè ha sostenuto quindi che nel momento in cui ha ripreso il colloquio con sua moglie, tramutatosi rapidamente in una lite, aveva in mano lo stiletto perché stava ancora sbucciando e tagliando una pesca. Ha affermato quindi di non ricordarsi esattamente che cosa ha detto durante l'accesso alterco; né se ha graffiato Verena Baer con la punta del coltello. Il segno di quella lama è però rimasto visibile sulla pelle della donna.

Ferita nello scontro con un'auto della PS

La «volante» inseguiva una moto con due giovani che non si erano fermati all'«alt»

Si è conclusa drammaticamente la bravata di due giovani a bordo di un'auto di grossa cilindrata, che senza motivo non si sono fermati all'«alt» di una pattuglia della polizia, provocando un inseguimento a folle velocità. All'incrocio tra via delle Milizie e via Ferrari la «volante» è andata a schiantarsi contro una «Piat 850», un'anziana donna che era al volante. Lidia Capozzi, di 71 anni, è rimasta gravemente ferita ed è stata ricoverata all'ospedale San Camillo con la prognosi riservata. Nello scontro ha subito la frattura di numerose costole, e i medici temono che possano intervenire complicazioni respiratorie. C'è infatti il pericolo di un'infiammazione della pleura, la membrana che avvolge i polmoni.

Giornata di chiusura per decine di feste

Al pontile di Ostia incontro con Paolo Ciofi - Manifestazioni in numerosi centri della provincia e regione

Si chiude oggi alle ore 19 al pontile di Ostia con un incontro con il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione romana del Pci, la festa dell'Unità della XIII circoscrizione Zona Mare, che ha visto nei giorni scorsi molti giovani, donne e cittadini partecipare ai dibattiti politici e culturali, e alle numerose iniziative musicali e teatrali. Ma numerosi sono anche oggi le feste in tutta la regione. Volontè è la giornata conclusiva. Ecco una sintesi dei programmi odierni.

ATTIVI — PALOMBARA alle 16 attivo femminile mandamento (Luigia Di Gianfrancesco); 5 GIOVANI alle 18.30 della IX Circoscrizione su equo-convitto (Dionotto-Gianni); VILLA VERDE alle 18 assemblea (T. Costa).



AVVISI PER TUTTE LE FEDERAZIONI DEL LAZIO — E' disponibile presso la Federazione romana, a partire da domani mattina, una mostra di 13 manifesti, curata dal Comitato regionale, in cui sono illustrate i temi politici, economici e sociali di maggiore attualità. La mostra, gratuita, sarà aperta dalle 10 alle 18 in tutte le federazioni del Lazio. Ogni sezione di Roma e provincia, inoltre, può ritirare i copli da domani, direttamente presso la Federazione romana.